

# È andato in scena il Consiglio dei rinvii

In Carta di Pisa, consulta stranieri e gestione dell'area mercatale si consumano tante divergenze, anche in maggioranza

di Rita Cola

IVREA

A Massimiliano De Stefano, Moderati, in maggioranza, non piace l'impianto della delibera per la costituzione della consulta comunale degli stranieri. Ritirata e rinviata alla prossima.

A Fabrizio Dulla, Elisabetta Ballurio e Paolo Bertolino, Pd, maggioranza, non andava giù che la giunta, nella delibera sulla modalità di gestione dei servizi legati ai mercati settimanali, non fosse stata più netta nel salvaguardare il proseguimento dell'esperienza dell'Ivrea Parcheggi. Modificata in modo ecumenico (ma significativo) con la mediazione del consigliere Maurizio Perinetti, anche lui Pd.

A Francesco Comotto, Viviamo Ivrea, minoranza, non è andata proprio giù che la giunta abbia approvato con alcune modifiche personalizzate la Carta di Pisa, sulla quale ne aveva fatto una battaglia e non aveva alcuna intenzione di veder stravolta la sua mozione. E siccome era dello stesso parere pure il Movimento 5 stelle e la presidente del consiglio comunale Elisabetta Ballurio (Pd) ha osservato come persino lei non avesse avuto modo di vedere le modifiche, il punto è stato ritirato e rinviato alla prossima volta.

Cronache del consiglio comunale di mercoledì con pochi punti all'ordine del giorno e tante divisioni, chissà se frutto di metodo, della primavera imminente o, per quanto riguarda la maggioranza, della discussione in corso dentro al partito, ben visibile in sottotraccia e nei sussurri nonostante si ostenti il contrario. Consiglieri uniti, quindi, soltanto per la proposta di legge regionale per il contrasto al gioco d'azzardo, nel prendere atto dei problemi sollevati dai residenti di via Casale, nel concedere la cittadinanza onoraria ai bambini di origine straniera ma nati in Italia, nel solco di quanto già approvato da un ordine del giorno e sollecitato, nella concretizzazione pratica, dal consigliere Perinetti, già promotore dell'iniziativa nel 2012, in veste di presidente del Consiglio.

**La Carta di Pisa**

È il primo scoglio di discussione che lascia intendere come proseguirà la maratona del Consiglio. Questione già discussa (con polemica) qualche mese fa, ed era stato poi invita-

to il professor Alberto Vannucci, estensore del documento che, nel solco di Avviso pubblico e Libera, è una sorta di vademecum di buone pratiche e fa riflettere non poco sull'etica nella pubblica amministrazione. Vannucci ha incontrato il 13 febbraio scorso i dipendenti comunali e i consiglieri. In quella sede, Vannucci avrebbe (il condizionale è d'obbligo perché le versioni di Comotto e del Pd non sono coincidenti) detto che la Carta di Pisa è un documento aperto, ovvero adattabile alle realtà locali. La giunta ne ha approvato e condiviso una versione con alcune modifiche legate a interventi legislativi sul tema (leggi anticorruzione e trasparenza) suggerite anche dagli uffici. Modifiche che sono state lette in Consiglio, dove era in discussione una mozione di Comotto. Che, non sapendo delle modifiche, si è irritato e l'ha messa sul prendere o lasciare. Reazione simile da parte di Pierre Blasotta (M5s). Che fare? Se il capogruppo Pd Dulla ha tentato di mediare dicendo che andavano bene sia le modifiche della giunta ma che sarebbe stato disponibile personalmente a sottoscrivere il documento senza modifiche, il sindaco Della Pepa si è dichiarato un po' sorpreso della piega della discussione: «Come giunta abbiamo fatto queste modifiche per rendere vivo e applica-



Una seduta del consiglio comunale di Ivrea

bile in modo concreto il documento. Abbiamo aderito ad Avviso pubblico praticamente dall'inizio e abbiamo fatto un percorso». Ma tant'è. E dopo una sospensione, la questione sarà affrontata la prossima volta.

**La consulta stranieri**

De Stefano ha contestato l'impianto delle modifiche alla consulta per stranieri. Augusto Vito, assessore ai processi partecipativi, aveva appena finito di spiegare che alcune modifiche

erano venute da un confronto con la stessa consulta uscente. Quali? In buona sostanza: aprire anche agli stranieri che, nel loro percorso di vita in Italia, hanno ad un certo punto ottenuto la cittadinanza italiana sulla base del fatto che la consulta non è un organismo di rappresentanza delle comunità straniere, ma deve lavorare sull'integrazione. Diverse le eccezioni sollevate da De Stefano che ammette di non aver partecipato alla riunione dove sono

stati discussi tutti gli argomenti perché «mi sono sposato e non potevo venire». E quando è stato fatto notare che è urgente che la consulta, a dieci mesi dall'elezione dell'amministrazione, cominci a lavorare, è stato irremovibile. «Ce ne sono di cose urgenti - ha detto - anche gli sportelli di quartiere che erano stati indicati in programma sono urgenti, anche la consulta dei giovani è urgente. Non mi pare che quindici o venti giorni siano un problema. Per me questo è un tema sensibile». Persino Tarik Benlamine, consigliere straniero aggiunto, ha eccepito: «Credo andrebbe sottolineato, però, che il presidente della consulta debba essere straniero».

**L'area mercatale**

Qui, le proposte, sono state addirittura tre, se non quattro. Una della giunta che aveva portato la delibera in aula, una del Pd (Ballurio, Dulla e Bertolino) formalizzata con un emendamento, una del Movimento 5 stelle, anche questa oggetto di un emendamento e un'altra ancora di matrice Pd, che poi ha rappresentato la mediazione. Il problema? A marzo scade la convenzione con l'Ivrea parcheggi per la gestione dell'area mercatale. E, per via delle nuove norme che mirano a dividere le attività strumentali alla pubblica amministrazione e attività di servizio pubblico, la

giunta proponeva di prorogare fino a fine anno la convenzione con Ivrea parcheggi e, nel frattempo, studiare una soluzione riportando a gestione diretta l'apertura e chiusura delle aree mercatali, la manutenzione e la pulizia e affidare all'esterno la riscossione dei canoni e dei tributi dovuti dagli operatori. Non va bene per la frangia renziana e dissidente del Pd in maggioranza. Sintetizzando l'esposizione del capogruppo Dulla: Ivrea parcheggi ha operato molto bene e non sarebbe stato possibile ottenere risultati migliori. E quindi, l'amministrazione dovrebbe osare di più facendo giurisprudenza per salvaguardare e proseguire quell'esperienza positiva di gestione. Di parere opposto Blasotta, M5s, che ha preparato un dossier sul cattivo stato di servizi ed edifici legati al mercato: «Va confermata la scadenza della convenzione con Ivrea parcheggi, al massimo prorogata fino a giugno per concretizzare la soluzione di riportare tutto a gestione diretta del Comune. Può essere esternalizzato solo il servizio dei crediti dovuti dagli operatori commerciali». La mediazione, molto ecumenica, di Perinetti, non accontenta il M5s perché proroga la convenzione fino alla fine dell'anno, ma apre a tutte le soluzioni, che vanno indagate dagli uffici.

## Gioco d'azzardo, votata proposta di legge

Passa all'unanimità dopo un lavoro in commissione e con il tavolo istituito dall'Asl/To4 sul territorio

IVREA

Approvata all'unanimità la proposta di legge regionale per il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico. Il consiglio comunale, secondo quanto sottolineato dalla presidente Elisabetta Ballurio, è il primo, dei cinque sul territorio dell'Asl/To4, a dare l'ok al testo come concordato al tavolo istituito dall'azienda sanitaria nell'ottobre scorso con l'obiettivo di individuare percorsi che possano provare a ridurre il fenomeno. Un fenomeno preoccupante, quello della dipendenza patologica del gioco d'azzardo, che ha visto, in Piemonte, un aumento del 400% in cinque anni. Oltre a

Ivrea, il testo condiviso di una proposta di legge regionale è approvato dai Consigli di Chivasso, Ciriè, Settimo Torinese e Caluso. Con cinque, lo statuto della Regione Piemonte prevede che la proposta sia presa in esame, discussa e portata in aula. Certo, il momento, in Regione, non è dei migliori, ma gli amministratori hanno lavorato con l'azienda sanitaria per trovare una strada in grado di dare maggiori strumenti per restringere il campo d'azione a sale giochi, videopoker e tutto quanto ruota attorno alle scommesse. Già nei mesi scorsi, Viviamo Ivrea aveva sollevato il tema raccogliendo firme e il Comune aveva aderito al manifesto dei sindaci per la



**ERNA RESTIVO**

« Molte le restrizioni che potranno essere imposte a cominciare dal divieto di pubblicità e di apertura vicino alle scuole

galità contro il gioco d'azzardo.

Il tavolo di confronto dell'Asl con i Comuni si è riunito più volte. A Ivrea, l'argomento è stato sviscerato in commissione politiche sociali, presieduta da Erna Restivo, anche con l'audizione di Carlo Zarmati, direttore del di-

partimento delle dipendenze dell'Asl/To4. «È stato fatto un lavoro di approfondimento - ha detto Restivo - e mi fa piacere che, stasera, siamo arrivati a questo punto, con l'approvazione di una proposta di legge che fissa dei paletti precisi e, soprat-

tutto, serve ai Comuni che, su questo tema, non hanno praticamente strumenti».

Nella proposta di legge ci sono molti spunti sulle azioni che si possono fare, da quelle legate alla sensibilizzazione e a alla formazione degli operatori, ai divieti veri e propri che possono mettere i Comuni, a cominciare dal divieto della pubblicità di qualsiasi apertura o esercizio di sale da gioco al fatto che non possono stare a cinquecento metri da scuole di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, ospedali e strutture residenziali, istituti di credito e compro oro. Praticamente da nessuna parte nei centri delle città.

(ri.co.)

VERSO LE ELEZIONI

## Regionali, un canavesano in corsa

M5s, Baldini di Borgofranco è il candidato con più preferenze

di Mauro Giubellini

IVREA

Ci sarà anche un rappresentante canavesano nel novero dei candidati del Movimento cinque stelle alle prossime regionali del 25 maggio.

Lo spiega Andrea d'Errico, referente delle primarie per la zona di Castellamonte, Cuorgnè e Rivarolo (Alto Canavese) dopo la diffusione della notizia dell'esclusione, per una mancanza di voti, di Riccardo Baldini, 38 anni, di Borgofranco di Ivrea che aveva raccolto 178 voti.

«Premesso che la consultazio-

ne in Rete resta un momento di assoluta democrazia - spiega Andrea d'Errico - la nostra filosofia è quella di dar visibilità e rappresentanza a tutto le aree del territorio regionale. La squadra che sarà chiamata alla battaglia elettorale non dovrà essere esclusivamente legata al capoluogo».

Un problema che attanaglia tutti i partiti, poichè i numeri di Torino (e quindi le preferenze) sono schiacciati. Ma così facendo non si viola l'essenza della consultazione? «Assolutamente no», ribatte prontamente d'Errico che rimanda alle regole riportate nel sito ufficiale del movi-

mento e avallate da Beppe Grillo in persona. Si legge: «La lista della provincia di Torino sarà composta quest'anno da 21 consiglieri, i pretendenti sono 59 (26 della città di Torino, 3 del Canavese, 3 del Chierese, 6 del Chivassese, 2 del Pinerolese, 4 della cintura ovest, 5 della cintura sud sino a Carmagnola, 5 dalle Valli di Lanzo, 5 dal Valsusa-Valsangone). Le liste delle altre province, in ordine di popolosità, sono così composte: 5 a Cuneo (9 pretendenti), 4 ad Alessandria (7 pretendenti), 3 a Novara (4 pretendenti), 2 ad Asti (4 pretendenti), 2 a Biella (4 pretendenti), 2 a



Un momento conviviale del M5s dopo un incontro sulle regionali

Vercelli (5 pretendenti), 1 nel Verbano-Cusio-Ossola (2 pretendenti). In Provincia di Torino le aree individuate (tra cui il Canavese ndr) non potranno avere meno di un eletto»

Gli altri due canavesani che hanno preso parte alle regionali erano Matteo Locatelli, 39 an-

ni, di Forno Canavese, e Paolo Recco, di 56, di Castellamonte, che hanno raccolto rispettivamente 50 e 57 preferenze. Sono stati 2.601 gli attivisti che in Piemonte hanno votato telematicamente alle regionali per scegliere i candidati, esprimendo 12.363 preferenze.

IL SEMINARIO

### Condominio I dati del progetto

IVREA. Seminario conclusivo dopo la festa di domenica scorsa del progetto Facciamo condominio! promosso dal Comune con il contributo del programma housing della Compagnia di San Paolo. L'appuntamento è per giovedì 27 marzo, ore 16,30, sala Santa Marta. Saranno presentati i risultati del progetto con interventi di Laura Autigna, del settore programmazione e attuazione di edilizia sociale e Stefania Falletti, dell'area territorio dell'osservatorio fabbisogno abitativo sociale. Seguiranno discussione e, alle 19, aperitivo.